



Giornata missionaria

Per la prenotazione del materiale dell'89a Giornata missionaria del 18 ottobre 2015 è necessario far pervenire entro il 20 maggio p.v. una richiesta all'Ufficio missionario diocesano nella quale indicare la tipologia di materiale (locandina, calendari, salvadanai...) e la quantità richiesta. Per info: Tel. 338.2027867 www.missioni.gaeta.it mission@arcidiocesi.gaeta.it

Al Monastero di San Magno domenica prossima saranno ospiti Ermer Ronchi e Marina Marcolini

RISCOPIRIRE LE SORGENTI DELLA FEDE



Monastero di San Magno (Fondi)

"Una Fede Nuda" è il tema della Festa di Primavera promossa dalla Fraternità di San Magno a Fondi per riflettere e pregare insieme.

DI SANDRA CERVONE

Ritornare alle radici della fede. Lasciare tutto quello che ha finora impedito un rapporto sereno, maturo e filiale con il Padre per riprendere il nostro cammino lasciando rifiorire la nostra fiducia. Questo l'obiettivo dell'incontro organizzato presso il Monastero di San Magno, a Fondi, per il pomeriggio di domenica 17 maggio. Se è vero, infatti, che "nessuno può impedire alla primavera di ritornare", dobbiamo iniziare a credere con fermezza che anche per tutti noi ci può e ci deve essere "un nuovo inizio dove è possibile". Come fare? Cosa fare? Come riscoprire quella "fiducia semplice e naturale" che riconduca tra le braccia amorevoli di Dio "nudo ed essenziale, sobrio e presente". Proprio per cercare di rispondere a tutti questi interrogativi, domenica 17 maggio, presso il Monastero di San Magno si terrà la "Festa di Primavera 2015" alla quale sono stati invitati anche Padre Ermer Ronchi e Marina Marcolini, entrambi pronti a diventare "compagni di viaggio di quanti lo vorranno". Una festa della fraternità, quindi, una festa dell'amicizia che sboccia come un profumato fiore a primavera, festa di quel necessario ritorno ad una fede consapevole che rende finalmente possibile "l'abbraccio tra dettagli di umanità e sfumature di Dio". "Una fede nuda" è proprio

il titolo dell'appuntamento nel quale saremo aiutati a ritrovare la gioia di essere abbracciati dal Padre e la forza di abbracciare i fratelli. Questi gli orari della Festa/Incontro: alle 15.30 arrivi e accoglienza; alle 16.00 incontro con Padre Ronchi e Marina Marcolini, sua collaboratrice e coautrice dal 2009, dei commenti ai Vangeli domenicali per la trasmissione televisiva "A sua immagine" (Rai Uno). Interverranno altresì i voci recitanti di Romina Chemello, Anna Branzi Forte e Mariateresa Totti. Alle ore 18.30 si

Un solo Spirito

Un cuore che vede è un cuore che sa ascoltare la voce dello Spirito. E un cuore che vede e ascolta è capace di ispirare azioni buone in un mondo nel quale c'è tanto bisogno di pace e di gioia. Senza un ascolto vero, profondo e personale, infatti, si è ciechi e non si riesce a fare scelte di giustizia, che sono le fondamenta per la costruzione di una società umana e umanizante.

In diversi modi, in diversi tempi e a diverse persone lo Spirito ha parlato perché le profezie del Padre potessero, per davvero, indicare strade e sentieri per il domani. Tanti hanno ascoltato e alcuni hanno anche parlato e, purtroppo, pochi hanno testimoniato. È giunto il tempo, ed è questo, nel quale il Cristo Risorto bussava alla porta di ciascuno. Ascoltiamolo!!! (Vincenzo Testa)

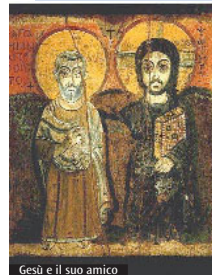
Celebrazione Eucaristica e per lo 20, un momento di condivisione fraterna. Nello stile delle iniziative della Fraternità del Monastero di Valle Vigne, insomma, saremo accolti in un clima ideale per la riflessione spirituale e la condivisione gioiosa, per vivere qualche ora nella giusta dimensione che ristora lo spirito e facilita relazioni autentiche. I due eccezionali compagni di viaggio, ci condurranno letteralmente per

mano alla riscoperta dell'essere figli grati di un Padre misericordioso. Nato in provincia di Udine nel 1947, Padre Ermer Ronchi è stato ordinato sacerdote nei Servi di Maria. Laureato in teologia, ha conseguito il dottorato in Storia delle Religioni e Scienze religiose, specializzandosi in Antropologia culturale. Oggi è docente di Estetica religiosa e iconografia presso la Pontificia Facoltà Marianum di Roma. Dirige il Centro Culturale Corsia dei Servi, fondato da p. David Maria Turcolo. Scrittore di temi biblici e spirituali, ha pubblicato numerose opere e collabora con diverse testate giornalistiche. Nel 2007 ha scritto l'introduzione ai Pensieri Mariani di Benedetto XVI; ha redatto i testi di riflessione per la veglia di 500mila giovani a Loreto. Nel 2008 ha curato per la CEI i testi dello spettacolo "L'apostolo delle genti". "Una fede nuda" è proprio il titolo di uno dei suoi libri. Marina Marcolini è nata invece a Mestre e si è laureata in Lettere a Venezia. Nel 2001 ha vinto il concorso presso l'Università di Udine dove svolge tuttora attività di ricerca e d'insegnamento. Nel 2014 ha iniziato a frequentare i corsi dell'Istituto teologico San Zeno. Tiene letture e relazioni su argomenti di spiritualità ed ha pubblicato lavori di critica letteraria e testi di riflessione sulla Parola. Con un gruppo di esperte di danza sacra-meditativa ha ideato una meditazione in musica, danza e poesia sulla figura di Maria di Nazaret, dal titolo Magnificat. Donna-Vita. Dal suo volume Per voce di donna (San Paolo, 2010), sta tratta una versione teatrale dal titolo Tessitrici d'amore, tutta al femminile (autrice, regista e 15 interpreti del "Nautilus Cantiere Teatrale" di Vicenza), rappresentata più volte nella provincia di Vicenza, a Udine e a Milano.

Giovani e spiritualità, fra desideri e speranze

DI GAETANO CHIAROLANZA

Quanto oggi, i giovani della Parrocchia di San Pietro Apostolo di Minturno conservano la loro sete di Dio? E noi, che abbiamo un ruolo attivo nella Comunità, cosa facciamo per far riscoprire ai ragazzi la propria spiritualità? Per comprenderlo bene, parto da quella che è e che è stata la mia personale esperienza, sia come educatore che come discepolo. Da sempre all'interno della mia vita ho percepito una seria mancanza di un rapporto intimo e personale con Dio: la possibilità di stare da solo con Lui, dialogando e capendo ciò che Egli realmente desiderava da me. Questo è capitato a me, esattamente come capita a molti altri ragazzi del nostro tempo, che hanno voglia di riscoprire il loro mondo interiore, a cui la società moderna, così attenta alle apparenze, da sempre meno importanza. In effetti, è possibile notare chiaramente che da qualche tempo all'interno delle nostre comunità vi è una ripresa dei "vecchi" valori e una riscoperta del desiderio di un rapporto profondo con Dio, anche da parte di ragazzi e di giovani, che spesso sono proprio i primi promotori di iniziative e progetti volti ad un approfondimento di tale primaria relazione. In questo periodo stiamo cercando di promuovere iniziative mirate ad una crescita interiore, come percorsi di meditazione sulla Pa-



Gesù e il suo amico

rola, momenti di adorazione eucaristica e di direzione spirituale; proprio in questo senso la figura del Padre Spirituale sta riaffermandosi tra i ragazzi: cioè una persona che, come una guida, possa indicare la giusta strada da seguire per riscoprire il vero Dio, e il modo migliore di dialogare con Lui. Il suo aiuto è indispensabile, inoltre, per cercare il Dio della rivelazione originale e abbandonare quello proposto, per convenienza, a nostra immagine e somiglianza. Proprio con l'aiuto di un direttore spirituale (consacrato o adulto laico ben formato) è possibile, infatti, oltre all'approfondimento del proprio rapporto con il Padre, anche una crescita e una maturazione come individuo. Queste sono le attività che si spera di realizzare, con un numero sempre maggiore di partecipanti. Insomma, se prima si era troppo impegnati a voler guardare se stessi, adesso sta rinascendo il desiderio di riscoprire il volto di Dio, forse proprio a causa dell'allontanamento del senso del trascendente dal nostro mondo contemporaneo. Nonostante queste iniziative, c'è da dire, che ancora molti ragazzi, al solo sentire il termine "spiritualità" rimangono perplessi, non sapendo bene cosa aspettarsi. Generalmente pensavano a qualcosa di noioso, pesante o difficile... Ma per fortuna niente di tutto questo. Come può stancare o annoiare il voler comprendere in prima persona l'infinito amore che Dio nutre verso di noi? Forse, in parte, lo sviluppo di questa errata concezione, è anche colpa nostra, di noi attivisti della comunità, che all'interno degli ambiti di catechesi non diamo la giusta importanza al rapporto personale con il Signore e non lasciamo passare abbastanza che, proprio tale rapporto è un aspetto fondamentale per la vita di ogni cristiano e di ogni uomo: nessuna creatura può restare lontano dal suo creatore senza provare, per questo, un gran senso di smarrimento e sofferenza. Ecco l'importanza della meditazione personale: trovare un equilibrio, con sé stessi, con il Padre e con quanti ci stanno intorno. Si tratta di vivere la vita con Gesù, compagno di viaggio, nel quotidiano.

Gaeta Domenica prossima appuntamento con "iSalute" il benessere psicofisico

Presegue, a Gaeta, nella Chiesa Avventista, la Rassegna "iSALUTE", dedicata al benessere psicofisico e alle relazioni tra persone. Domenica 17, alle ore 18.30, si terrà il quinto appuntamento intitolato "Il bianco che fa male". Con dibattiti fra esperti di alimentazione, psicoterapia, antropologia, economia, teologia, psichiatria, del resto, la rassegna invita i partecipanti a rivedere i propri comportamenti e stili di vita, tornando alle radici delle proprie convinzioni per guardare più serenamente al futuro. Be-

nessere individuale e collettivo, quindi, riscoperta di quello che "fa bene" e che "fa male" a stare bene", oltre che dei valori nobili quali la giustizia sociale, la fraternità, la solidarietà, il sostegno reciproco. Il 17 maggio interverranno il dott. Raniero Facchini, chirurgo ed esperto in nutrizione clinica, e la dott.ssa Luisa Abbate, specializzata in alimentazione vegana e sport. Condurrà Milena Mannucci, speaker di Radio Spazio Blu. Momenti musicali con il compositore e musicista Roberto Caliri. (Sandra Cervone)

La bella storia dei Salesiani a Gaeta inizia nel 1929 e ne segna la vita

I giovani nel cuore. Sempre tante le iniziative all'oratorio San Francesco dove si sono formate intere generazioni gaetani e dove ancora oggi, centinaia di ragazzi, trascorrono tanti momenti insieme. Un'opportunità che prosegue nel tempo.

DI ALESSIO BUONOMO

Salesiani giunsero a Gaeta, nel complesso di San Francesco, nel 1929 su invito dell'Arcivescovo Casaroli. Dopo la guerra, nei ristrutturati locali i Salesiani accrebbero le loro potenzialità: oltre alla preparazione per la vita religiosa dei giovani, si organizzava la gioventù locale con il catechismo, il piccolo cleo, le compagnie religiose. Fu il Padre Don Bosco, il Movimento Cooperatori e Cooperatrici, il Reparto Esploratori dell'ASCI, i gruppi sportivi, i gruppi filodrammatici, l'orchestra, la banda musicale. Al 1959 risale la realizzazione e la posa della monumentale statua della Madonna Ausiliatrice sulla sommità di Monte Orlando a Gaeta. L'Oratorio rivestì una parte importantissima in questo contesto, tale che, anche dopo la chiusura dell'Istituto Missionario Salesiano, continuò in maniera incessante la sua attività di formazione della gioventù fino ad arrivare agli anni novanta quando i salesiani lasciarono definitivamente la casa di Gaeta. Dopo la partenza dei salesiani sembrava che l'opera di Don Bosco dovesse definitivamente scomparire da Gaeta, ma non fu così, poiché i tanti volontari e gli Ex Allievi non si scoraggiarono e si impegnarono come non mai a dirigere l'Oratorio e a rafforzare quello spirito che gli ha consentito di portare avanti con passione e dedizione l'azione missionaria di Don Bosco. Dal 1993 l'Oratorio è assegnato ad un direttore appartenente al clero diocesano, prima Don Stefano Castaldi, dal 2012 Mons. Giuseppe Sparagna. Scoperta sul panorama la nuova opera di restauro del complesso. Insomma i salesiani sono andati via ma Don Bosco è rimasto a Gaeta e lo dimostrano, allora come oggi, le diverse attività che si svolgono presso l'Oratorio, grazie all'Unione Ex Allievi che prosegue l'opera il cui culmine è testimoniato la prima domenica di maggio nella processione cittadina ed il 24 dello stesso mese con la fiaccolata serale a Monte Orlando presso la statua di Maria Ausiliatrice.

Le origini del convento San Francesco

DI LINO SORABELLA

Il complesso di San Francesco, ha origine da una piccola chiesa visitata dal Santo di Assisi nel 1222. San Francesco amò molto la nostra terra e nel corso della sua permanenza fondò un piccolo convento ed operò alcuni miracoli. Nel corso del sec. XIV venne completata l'edificazione della chiesa gotica a tre navate con 6 campate. Alla costruzione seguì un ampio processo di arricchimento del luogo di culto con opere d'arte, sepolture insigni, arredo liturgico, ecc. Durante il governo decennale francese il convento venne soppresso e la chiesa cadde in malora. Sarà il Papa Pio IX a convincere Ferdinando II di Borbone a restaurare l'edificio quale simbolo della restaurazione del Papa

sul soglio pontificio (un chiaro riferimento è nella dedicazione del timpano sormontante l'ingresso). Proprio negli ultimi anni di regno del sovrano delle Due Sicilie, la chiesa viene restaurata (ma non demolita) e abbellita a spese dei Borbone, su progetto dell'architetto militare Giacomo Guarinelli. L'operato del Guarinelli porterà alla prima forma di distruzione di fondi pubblici, tanto che contemporaneamente alla chiesa lo stesso architetto procederà a realizzarsi una sua sontuosa abitazione con le stesse materie prime e le medesime maestranze pagate dai Borbone. Con l'avvento dell'ultimo assedio i lavori si interrompono tanto che la torre campanaria resterà monca rispetto al progetto ottocentesco. Ulteriori lavori di restauro si registreranno nel se-

condo dopoguerra e negli ultimi anni. Oggi la chiesa è ancora bisognosa di interventi alle navate laterali: si spera in un ulteriore progetto di recupero.

Il programma

La Rettoria del Tempio di S. Francesco informa che oggi si festeggia S. Giovanni Bosco. Presso la monumentale chiesa che troneggia sul panorama di Gaeta, alle ore 10.30 sarà officiata la S. Messa mentre alle ore 18.00 partirà la Solenne Processione per la vie della città. Il Rettore Mons. Giuseppe Sparagna esorta tutti ad essere presenti per onorare il Santo che ha voluto privilegiare la nostra città con la sua edificante azione educativa. (Nando Robbia)

